

Firmato all'Università il Patto per il Sud: "Non è una lista della spesa, ma esempi di concretezza"



L'appello del Rettore Palmieri per rete ferroviaria e sanità pubblica

A fare gli onori di casa, il Rettore dell'Università degli Studi del Molise, Gianmaria Palmieri. Dopo il benvenuto di rito al presidente del Consiglio e i ringraziamenti al presidente Frattura "per aver proposto di far svolgere questa cerimonia presso l'università del Molise", Palmieri punta tutto sull'intensità "del legame che unisce la nostra università al territorio, che è fortissimo, tanto da essere consacrata da una delle prime disposizioni del nostro statuto, l'articolo 7,

che significativamente dispone che "L'università contribuisce alla crescita culturale, sociale ed economica del Molise e dei territori in cui opera, nello spirito di appartenenza alle matrici culturali europee". Credetemi, chi lavora e fa ricerca da noi, comprende il senso di questo richiamo che ci affida una responsabilità che in altri atenei non si avverte. Una responsabilità che ha il sapore della sfida, quella di chi parte in condizioni di svantaggio, conscio che potrà recuperare e affermarsi solo allo spirito di sacrificio e alla consapevolezza delle proprie capacità". Il Rettore sottolinea poi le peculiarità della nostra regione, "un ter-

ritorio votato alla marginalizzazione data la sua estensione contenuta ed il numero sempre decrescente di abitanti. Poco meno di quanto ne contano Bologna e Firenze. Ma mi piace ricordarlo: più di quanti ne conta uno stato come l'Islanda. Eppure questa è una terra ricchissima, per il Paese è un prezioso scrigno di risorse e valori che altrove iniziano davvero a scarseggiare. Risorse e valori meritano di essere salvaguardati, come ha ricordato il presidente Mattarella durante la sua visita in Molise, nell'interesse di tutta la collettività. Penso alle straordinarie risorse ambientali, naturali, forestali, idriche, agricole, ma anche culturali, archeologiche ed enogastronomiche. Siamo un territorio del centrosud sostanzialmente immune da mafie e camorre. Valori e

risorse che non a caso hanno consentito la crescita e lo sviluppo di un ateneo forte, attrattivo, qualificato come il nostro, che oggi rappresenta, oltre che un'istituzione di formazione e di ricerca con alti profili di eccellenza, l'azienda pubblica più grande del territorio". Ma restano oggettive le difficoltà che impediscono una crescita vera e veloce: "Si tratta di valori e risorse che potrebbero consentire al Molise una rapida ripresa se si riuscisse a rimediare

alle gravissime carenze infrastutturali e di servizi ormai ataviche che frenano l'iniziativa economica e il mercato del lavoro, incoraggiando ulteriormente lo spopolamento. Penso alla vetusta rete ferroviaria, eccezion fatta per il tratto di costa adriatica, siamo collegati al resto del Paese come alla fine del 1800 per mezzo di una monorotaia neanche elettrificata, ad una rete stradale inadeguata e, naturalmente, alla sanità pubblica in condizioni drammatiche".

L'appello finale al presidente del Consiglio: "Per queste ragioni, presidente

Renzi, guardiamo al Patto per il Molise con grande speranza e la sua presenza qui ci incoraggia. Anzi, proprio alla sua presenza voglio confermare al presidente Frattura e a tutti gli amministratori locali, che l'ateneo è pronto a mettere a disposizione il proprio capitale umano, le proprie competenze scientifiche al fine di un utilizzo effettivo degli investimenti che grazie al Patto per il Molise potranno essere effettuati. Siamo attivi e attrezzatissimi in tutti i settori interessati, dall'agricoltura al turismo, dall'informatica alla ricerca biomedica, dall'archeologia all'ingegneria civile, dalle scienze giuridiche a quelle economiche aziendali. Vi esorto, nell'interesse del Molise, a contare sempre di più nella nostra disponibilità".

